

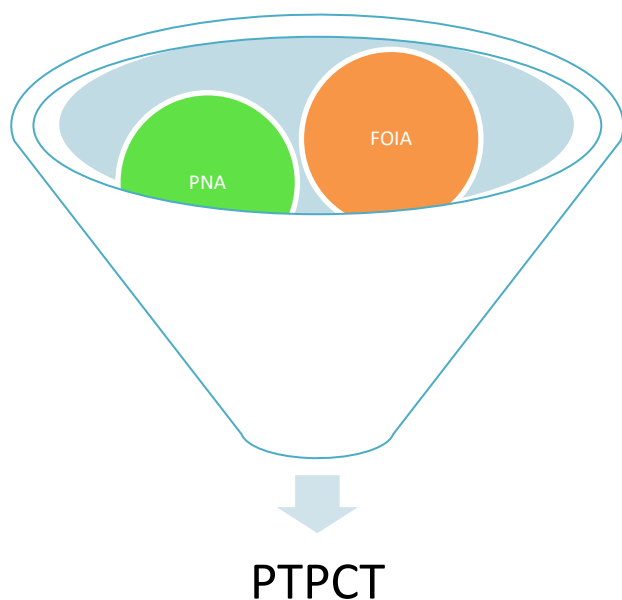


Sant'Anna

Scuola Universitaria Superiore Pisa

2021-2023

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



Trasmesso al Nucleo
di valutazione il
18/03/2021

Approvato dal
Consiglio di
Amministrazione il
23/03/2021



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Sommario

Indice delle abbreviazioni.....	3
Premessa	4
Analisi del contesto	6
Il contesto esterno.....	6
Il contesto interno	9
Docenti e ricercatori.....	9
Personale tecnico-amministrativo.....	10
La struttura organizzativa	11
Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	12
L'attività svolta nel 2020	15
Identificazione del rischio.....	17
La mappatura dei processi.....	17
Catalogo degli eventi rischiosi	19
Valutazione del rischio	19
Monitoraggio delle misure 2020	19
Valutazione	20
Trattamento del rischio – monitoraggio e riesame.....	22
Trasparenza	24
Soggetti responsabili della trasmissione di dati	25
Sintesi attività prevenzione corruzione e trasparenza pianificate nel triennio 2020-2022	27
Coordinamento con il ciclo della performance	28
Principali riferimenti normativi	0
Indice delle tabelle	3



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Indice delle abbreviazioni

ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione

ANVUR Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca

AUSA Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

CAD Codice dell'Amministrazione Digitale

CdA Consiglio di Amministrazione

D.lgs. Decreto Legislativo

D.M. Decreto Ministeriale

FOIA Freedom Of Information Act

IUSS Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

NdV Nucleo di Valutazione

OIV Organismo indipendente di valutazione

PhD Philosophiæ Doctor

PIP Piano Integrato della Performance

PNA Piano Nazionale Anticorruzione

PTA Personale Tecnico Amministrativo

PTPCT Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

RASA Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

RPCT Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza

SNS Scuola Normale Superiore

SSSA Scuola Superiore Sant'Anna

U.O. Unità Operativa

UE Unione Europea

UPD Ufficio procedimenti disciplinari



Premessa

La Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA), di seguito Scuola, adotta annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), di seguito Piano, in ottemperanza alla L. 190/2012 e ss.mm.ii e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) elaborati dall' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il presente Piano, si integra con gli altri strumenti di programmazione della Scuola, in primo luogo con il Piano della Performance, al fine di coordinare il suo contenuto con quello degli strumenti di programmazione dell'amministrazione, così come previsto dalla L. 190/2012 dal D.lgs. 33/2013 (art. 44) in cui si prevede la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e nel Piano della Performance da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)¹. Specifici obiettivi organizzativi ed individuali sono infatti assegnati con riferimento alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A partire dal 2013, la Scuola ha recepito integralmente le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/2012 e le aree di rischio indicate nei PNA, oltre alle misure e alla metodologia per la valutazione del rischio. Al fine di determinare il livello di rischio dei processi/attività individuati ed associati alle aree di rischio generali e specifiche, nel 2015 è stata effettuata una prima revisione integrale della valutazione del rischio, adottando procedure standard, secondo le indicazioni contenute nell'aggiornamento del PNA 2015 di ANAC. Al fine di determinare il livello di rischio dei processi/attività individuati ed associati alle aree di rischio, erano stati seguiti i criteri indicati nell'allegato 5 del PNA 2013. Il livello di rischio di un processo era stato determinato come prodotto tra l'indice di probabilità che l'evento si verifici e l'indice di gravità delle conseguenze del rischio (impatto). Inoltre, nel 2017 era stata effettuata la mappatura dei processi considerati a rischio, affidata ad un professionista esterno, dal quale era emerso un grado elevato di standardizzazione e proceduralizzazione/regolamentazione dei processi stessi.

Nel 2019, sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2019, è stata avviata una sperimentazione nell'attività di prevenzione e gestione del rischio corruttivo che ha portato ad impostare un metodo di valutazione del rischio associato ai processi, basato, più che in passato, su elementi di valutazione di tipo qualitativo. Per avviare il lavoro, è stata fatta una selezione di processi da cui iniziare, a partire dall'elenco dei procedimenti e dei servizi della Scuola, rispetto alla quale è stato chiesto ai responsabili delle strutture di esprimersi. I dati raccolti in questa fase sperimentale sono stati oggetto di consolidamento e validazione nel corso del 2020, fino ad arrivare all'attuale

¹ Nelle università i Nuclei di Valutazione svolgono funzione di Organismi Interni di Valutazione.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

proposta di miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo, al fine di adottare un'efficace strategia di risposta al rischio.

Il Piano 2021-2023, prevede, come prima fase del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto esterno ed interno nel quale la Scuola opera. In merito al contesto interno vi è una descrizione della struttura organizzativa, dei soggetti coinvolti nella prevenzione del rischio corruttivo e vi è l'indicazione dei processi dell'organizzazione selezionati ai fini della gestione del rischio. Nell'ambito del contesto interno è stato affrontato anche il tema della ricognizione e mappatura dei processi. Le fasi successive sono relative a:

- l'identificazione degli eventi rischiosi associati ai processi. I processi sono classificati nelle aree di rischio comuni, nelle aree specifiche del settore universitario e nelle aree scelte autonomamente dalla Scuola;
- la misurazione del livello di esposizione al rischio per ogni processo nell'ipotesi di assenza di misure di prevenzione del rischio (rischio lordo);
- la valutazione dell'efficacia delle misure già operanti e la rilevazione delle criticità eventualmente emerse nell'implementazione;
- la misurazione del livello di esposizione al rischio per ogni processo considerando le misure già operanti alla Scuola (rischio netto).

In merito al trattamento del rischio, l'individuazione di nuove misure è avvenuta nel caso in cui le misure esistenti non siano state considerate sufficienti a mitigare il rischio corruttivo o per quei processi per i quali non fossero state previste misure.

Un capitolo del Piano è dedicato alla Trasparenza, fondamentale misura di prevenzione della diffusione di fenomeni di corruzione, le cui modalità di attuazione sono parte integrante del Piano, come indicato dal D.lgs. 97/2016. In ottemperanza al D.lgs. 33/2013 e alle Linee Guida ANAC 1309/2016 e 1310/2016, il capitolo sulla trasparenza prevede l'indicazione delle strutture responsabili della elaborazione e trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Infine, viene dato spazio all'integrazione e al coordinamento tra la definizione degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale e obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Analisi del contesto

La Scuola adotta annualmente il PTPCT con lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione ed implementare un sistema di prevenzione del rischio corruttivo, in ottemperanza alla normativa vigente, alle indicazioni della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ed in coerenza con il percorso sinora adottato dalla Scuola in tale ambito.

Il presente Piano è predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), di seguito Responsabile, con il supporto dell'Area Staff² e con il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative. Il Piano viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione Federato per l'approvazione e presentato al Nucleo di Valutazione (NdV) per verificare che la misurazione della Performance tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione corruzione e trasparenza. Entro un mese dall'approvazione, il Piano viene pubblicato sul sito internet della Scuola nella sezione Amministrazione Trasparente. In riferimento a quest'ultimo punto, si segnala che per il 2021, la scadenza per l'approvazione del Piano è stata prorogata da ANAC al 31 marzo, mentre il Piano della performance è stato approvato dagli organi entro il 31 gennaio.

Il contesto esterno

La Scuola è una delle sei istituzioni universitarie pubbliche a statuto speciale, dotata di propria autonomia. La Scuola svolge attività di formazione di eccellenza, ricerca e trasferimento tecnologico e grazie al suo carattere internazionale si è affermata come punto di riferimento sia in Italia che all'estero, muovendosi quindi, come molti Atenei, in un contesto complesso che prevede l'attivazione di collaborazioni livello sia locale che nazionale ed internazionale.

La Scuola Superiore Sant'Anna, istituita con la Legge n. 41/1987, è un istituto pubblico di istruzione universitaria a ordinamento speciale il cui scopo è promuovere a livello nazionale ed internazionale lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica (Statuto³). La Scuola, per "costituzione", deve "*Valorizzare il rapporto tra formazione e ricerca, l'interdisciplinarietà, l'interazione con il mondo culturale, sociale ed economico, sperimentando altresì nuovi percorsi formativi e nuovi modelli organizzativi e gestionali*". La Scuola contribuisce al progresso degli studi, stimolando e preparando alla ricerca scientifica e all'insegnamento giovani studiosi in settori disciplinari nell'ambito delle scienze sociali e delle scienze sperimentali.

Caratteristiche peculiari della Scuola sono la selettività in entrata e in itinere degli allievi ordinari, iscritti a Corsi di Laurea, Laura Magistrale e Corsi di Laurea a ciclo unico dell'Università di

² In seguito alla riorganizzazione della struttura amministrativa dell'ottobre 2020, il supporto alle attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato assegnato all'Area Staff.

³ <https://www.santannapisa.it/it/ateneo/la-legge-istitutiva-e-lo-statuto>



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Pisa o di altri atenei e la sua struttura residenziale, secondo il modello del campus universitario. La Scuola, inoltre, si impegna a valorizzare il rapporto tra formazione e ricerca promuovendo la dimensione internazionale e la collaborazione con soggetti pubblici italiani o stranieri.

L'attività formativa della Scuola si articola in tre ambiti principali:

- Formazione di primo livello rivolta agli allievi ordinari, tramite l'offerta di formazione integrativa a livello universitario;
- Formazione avanzata tramite l'offerta corsi di Philosophiae Doctor (Ph.D.), corsi di Laurea Magistrale in convenzione con altri atenei e Master Universitari di primo e secondo livello;
- Corsi di Alta Formazione finalizzati a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, l'aggiornamento professionale e la formazione permanente.

La Scuola ha, inoltre, avviato con successo nuovi percorsi di eccellenza, chiamati "Seasonal School" anche con la collaborazione di altre università italiane generaliste, con alcune delle quali ha firmato convenzioni.

La ricerca è l'elemento che, insieme con la formazione, qualifica la Scuola come *research university* e rappresenta una leva fondamentale per la sua politica di sviluppo, anche in virtù delle ricadute significative sugli stessi programmi formativi. L'attività di ricerca viene svolta nell'ambito di sei Istituti di ricerca ([BioRobotica](#), [DIRPOLIS](#), [Economia](#), [Management](#), [Scienze della Vita](#), [TeCIP](#))⁴ con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra formazione e ricerca, l'interdisciplinarietà e l'interazione con il mondo culturale, sociale ed economico. Pur trattandosi di un'istituzione universitaria giovane, formalmente fondata nel 1987, la Scuola gode oggi di un posizionamento e riconoscimento nazionale ed internazionale molto buono, sia nel contesto accademico e della ricerca che in quello più ampio delle istituzioni e del mondo delle imprese.

Accanto ai sei istituti, nel 2018 sono stati istituiti due dipartimenti di eccellenza, Economics and Management in the era of Data Science (EMbeDS) e Robotics and Artificial Intelligence (AI). I dipartimenti di eccellenza previsti dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) sono stati selezionati all'interno delle università statali da una Commissione appositamente nominata dal MIUR, sulla base della qualità della ricerca prodotta (risultati della VQR 2011- 2014) e dei progetti di sviluppo presentati al Ministero.

La Scuola, inoltre, attribuisce notevole importanza alle attività inquadrabili nella Terza Missione, non solo impegnandosi nel trasferimento dei risultati della ricerca nel settore industriale, ma considerando il ruolo di promozione e creazione del valore per la collettività.

⁴ <https://www.santannapisa.it/it/ateneo/istituti>



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Infine, è da segnalare che ai sensi della Legge 240/2010, del D.M. N. 365/2016 e del D.M. 264/2017 la Scuola è federata con l'Istituto Universitario Studi Superiori di Pavia (IUSS), e con la Scuola Normale Superiore (SNS) anch'essi aventi natura di Istituti universitari ad ordinamento speciale, ferma restando l'autonomia giuridica, scientifica, gestionale e amministrativa di ciascun ateneo. Nell'ambito della Federazione, sono stati istituiti nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione federato, il Collegio dei Revisori dei conti federato e il Nucleo di Valutazione federato.

Gli stakeholder di riferimento della Scuola, dunque, sono rappresentati dalla comunità scientifica internazionale e locale e dagli enti pubblici e privati, finanziatori delle attività della Scuola, oltre alla comunità locale territoriale formata da istituzioni e cittadini, al sistema dei fornitori e agli altri soggetti che intrattengono rapporti commerciali con la Scuola.

A livello normativo, il settore della Pubblica Amministrazione e il sistema accademico-scientifico italiano sono stati caratterizzati negli ultimi anni da importanti cambiamenti sia in materia di anticorruzione e trasparenza che di gestione della performance.

La normativa attualmente vigente in materia di prevenzione della corruzione si basa sul ruolo proattivo che devono avere le pubbliche amministrazioni, sul principio di imparzialità dei funzionari pubblici e sull'*accountability* attraverso la trasparenza delle informazioni sull'attività amministrativa. La L. 190/2012 ha introdotto un sistema nazionale di anticorruzione basato su una *governance* a due livelli, un livello nazionale che prevede l'istituzione dell'ANAC che annualmente adotta un PNA ed emana linee di indirizzo e un secondo livello decentrato nell'ambito del quale, ogni amministrazione pubblica, nomina il proprio RPCT e adotta annualmente il proprio PTPCT. Alle amministrazioni pubbliche si chiede di individuare i principali rischi corruttivi e di adottare le conseguenti misure di prevenzione del rischio. Nel testo di legge, inoltre, sono introdotti i nuovi istituti del *pantouflage* e del *whistleblowing*.

Con il D.lgs. 33/2013 viene rafforzato lo strumento della trasparenza, intesa come misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, vengono riordinati in un unico corpo normativo le disposizioni in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità e vengono standardizzate le modalità attuative della pubblicazione attraverso il sito istituzionale. Un ulteriore passaggio fondamentale è costituito dal D.lgs. 97/2016 che apporta modifiche al D.lgs. 33/2013 ed alla L. 190/2012 e che inserisce a pieno titolo la Trasparenza fra gli strumenti prioritari nella lotta alla corruzione e modifica la disciplina dell'accesso agli atti introducendo il concetto di trasparenza intesa come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei*



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (Art 1 Dlgs 33/2013).

Infine, in merito al settore universitario, il PNA 2017 e le linee di indirizzo n. 39/2017 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) sono volti ad *"indicare ai soggetti del sistema come procedere nella individuazione dei rischi di corruzione, di malamministrazione o di conflitto di interessi e di suggerire alcune possibili misure, organizzative e procedurali, di prevenzione, la cui effettiva e definitiva configurazione è naturalmente rimessa alle stesse università e agli altri soggetti cui il documento è rivolto."* (PNA 2017)

Il contesto interno

La Scuola recepisce la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza grazie alla predisposizione ed aggiornamento delle fonti interne, tra cui il Codice di comportamento, il Codice etico e i regolamenti, manuali e disciplinari che regolano tutti gli aspetti della vita organizzativo - gestionale della Scuola, oltre alla predisposizione di una pagina web della Intranet denominata "Prevenzione Corruzione" e ad un continuo aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente (AT) del sito istituzionale.

Per le attività svolte, la Scuola può contare sull'organizzazione di seguito descritta.

Docenti e ricercatori

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi alla dotazione di personale docente e ricercatore della Scuola al 31 dicembre 2020, suddivisi per Istituto di ricerca.

Il corpo docente della Scuola ha visto una crescita sostanziale negli ultimi dieci anni con un raddoppio complessivo del numero dei docenti, in particolare dei professori associati e ricercatori di tipo B, così come è sostanzialmente aumentato il numero del personale tecnico amministrativo e dei ricercatori a tempo determinato di tipo A. Oggi il Sant'Anna è la più grande Scuola a statuto speciale d'Italia.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Istituto	Professori		Ricercatori		Totale
	I fascia	II fascia	tempo indeterminato	tempo determinato	
BioRobotica	8	5	–	10	23
DirPoliS	12	7	2	6	27
Economia	6	6	–	5	17
Management	9	4	–	14	27
Scienze della Vita	8	5	6	7	26
TeCIP	9	8	–	18	35
Totale	52	35	8	60	155

Dati al 31 dicembre 2020

Tabella 1 Personale Docente e Ricercatori per Istituto

Personale	Anno									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Professori I fascia	24	28	35	36	37	43	46	51	52	
Professori II fascia	30	26	28	32	31	29	30	31	35	
Ricercatori di ruolo	20	20	16	15	14	13	12	11	8	
Ricercatori a tempo det.	36	36	34	35	37	42	55	61	60	
Totale	110	110	113	118	119	127	144	154	155	

Dati al 31 dicembre

Tabella 2 Trend personale Docente e Ricercatori

Personale tecnico-amministrativo

Il personale tecnico amministrativo è aumentato, ma in misura percentuale inferiore all'incremento del personale docente e di ricerca e, conseguentemente delle attività. Significativa la crescita relativa del personale tecnico come si evince dalla seguente tabella.

Personale	Anno									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Tempo Indeterminato	137	139	141	146	149	161	160	175	179	
di cui Tecnici	35	37	36	37	38	41	42	48	49	
Tempo Determinato ^a	30	41	34	24	33	32	39	39	41	
di cui Tecnici	12	14	10	7	9	11	4	1	7	
di cui Tecnologi	–	–	2	2	6	8	13	15	17	
Totale	167	180	175	170	182	193	199	214	220	

Dati al 31 dicembre, incluso il Direttore Generale

Tabella 3 Personale tecnico amministrativo



La struttura organizzativa

Nel corso del 2020 la Scuola ha attuato un profondo processo di riassetto delle strutture amministrative. A seguito della Pianificazione strategica è stato avviato un processo di riorganizzazione della struttura amministrativa che ha preso sostanzialmente avvio con l'arrivo della nuova Direttrice Generale alla fine di aprile ed è stato concluso formalmente nel mese di ottobre. Di seguito si riporta l'Organigramma⁵.

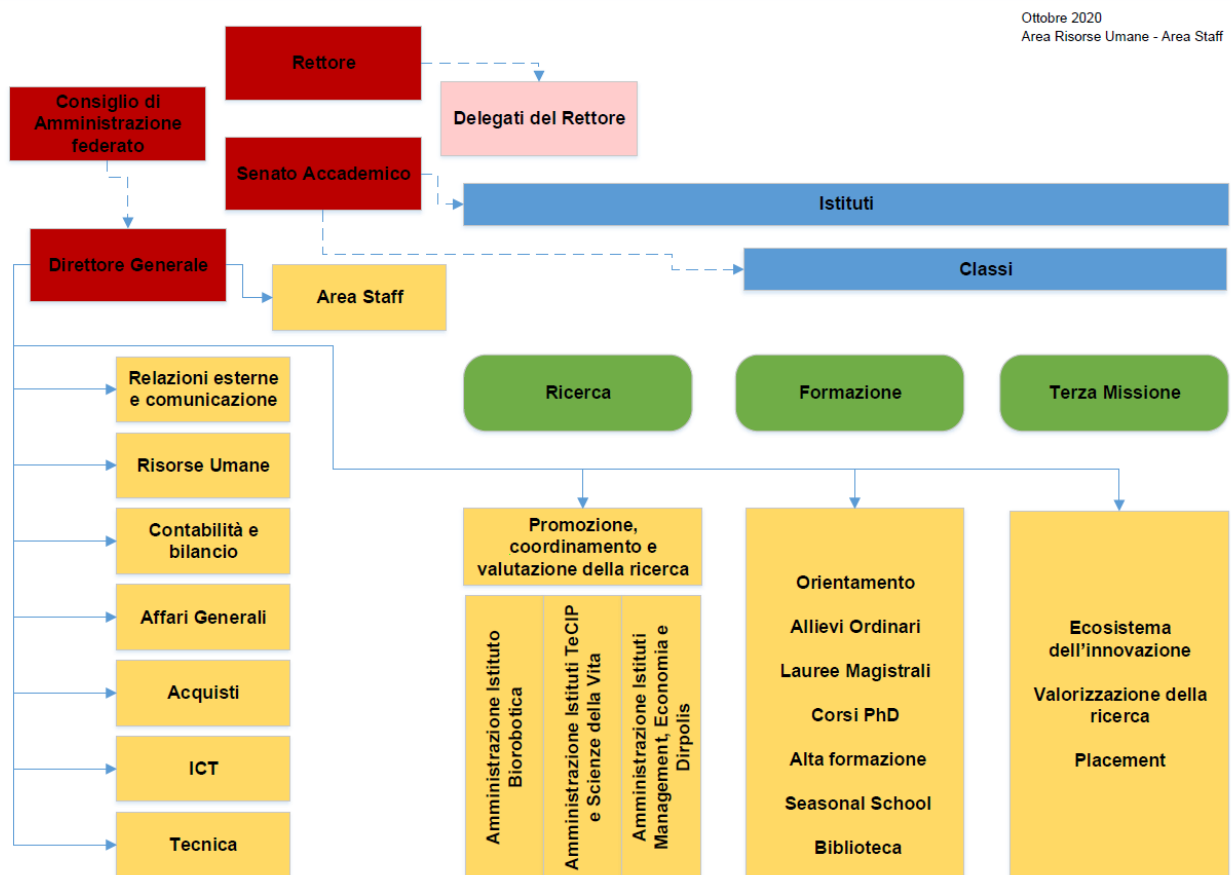


Figura 1 Rappresentazione organizzazione

La riorganizzazione, come anticipato, oltre che essere coerente e attuativa della pianificazione strategica, è stata decisa dopo un percorso di partecipazione di tutte le componenti della Scuola e ha tenuto conto delle passate esperienze, al fine di migliorare il funzionamento del supporto amministrativo e tecnico alle attività core della Scuola.

⁵ PDG 299/2020 - definizione delle strutture amministrative di I livello (Aree) e PDG 310/2020 - definizione delle strutture di secondo livello (UO e assegnazione personale).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

Nel presente paragrafo sono descritte le modalità di partecipazione al processo di gestione del rischio di corruzione dei soggetti che a vario titolo collaborano con la Scuola, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- predispone in via esclusiva il PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, lo sottopone all'organo di indirizzo per l'approvazione (art. 1 comma 8 L. 190/2012) e provvede alla pubblicazione del documento nella sezione amministrazione trasparente. Il Piano viene trasmesso anche al NdV per la verifica che la misurazione della Performance tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e trasparenza;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT (art. 1 comma 14 L. 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 comma 7 L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art. 1 comma 10 L. 190/2012);
- controlla l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 d.lgs. 33/2013);
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico (art. 5 comma 7 d.lgs. 33/2013) e nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il Responsabile PCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della sua attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 8 DPR 62/2013).

Per ulteriori approfondimenti, negli allegati ai PNA 2018 e 2019 si trova un'ampia raccolta dei riferimenti normativi relativi al ruolo e ai criteri di individuazione del RPCT.

Da segnalare che nel 2020 la nuova Direttrice Generale della Scuola è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dal Consiglio di Amministrazione federato.

L'organo di indirizzo – Consiglio di Amministrazione:

- nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adotta il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012);
- riceve la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta ed è destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il Nucleo di Valutazione federato (nelle Università i NdV svolgono funzioni di OIV):

- *L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14⁶ in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione*

⁶ Art. 1 comma 14 L. 190/2012: "Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione".



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 comma 8-bis L. 190/2012).

- *L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44 d.lgs. 33/2013).*
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14 d.lgs. 33/2013);
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento (art. 54 d.lgs. 165/2001).

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) (d.lgs. 165/2001 e DPR 62/2013):

- svolge procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

I Responsabili delle Strutture:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento;
- verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

I dipendenti:

- prestano la loro collaborazione al RPCT e rispettano le prescrizioni contenute nel PTPCT (art. 8 D.P.R. 62/2013);
- segnalano le eventuali situazioni di illecito al proprio dirigente o all'UPD.

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14). I dirigenti avviano



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi all'art. 55-sexies, co. 3, del d.lgs. 165/2001.

Infine, tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, della Scuola osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

L'attività svolta nel 2020

Nel 2020, in seguito alla riorganizzazione dei servizi amministrativi, vi è stata l'attribuzione delle attività di supporto al RPCT in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza all'Area Staff, anche al fine di conseguire un maggiore coordinamento tra i documenti di pianificazione relativi alla performance, di competenza di tale area, e alla prevenzione della corruzione.

Nel 2019 la Scuola ha adottato in via sperimentale un modello coerente con l'approccio metodologico proposto da ANAC e basato, più che in passato, su elementi di valutazione di tipo qualitativo e sul coinvolgimento dei responsabili delle strutture a cui è stato chiesto di esprimersi sulla valutazione del rischio dei processi. I dati raccolti in questa fase sperimentale sono stati oggetto di consolidamento e validazione nel corso del 2020, fino ad arrivare all'attuale proposta di miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo, al fine di adottare un'efficace strategia di risposta al rischio.

Le informazioni raccolte tra novembre 2019 e gennaio 2020 attraverso la compilazione, da parte dei responsabili delle Aree, Servizi, Istituti e UO di Staff, di una tabella predisposta dalla UO Programmazione, Controllo e Ricerca⁷, sono state raccolte in un unico documento grazie al quale è stato possibile redigere il Piano 2020-2021.

In considerazione delle implicazioni organizzative dovute alla situazione di emergenza sanitaria legata al Covid, i passaggi successivi sono avvenuti con un certo ritardo.

Nei mesi di giugno - agosto vi sono state la revisione e sistemazione delle informazioni raccolte per il Piano 2020-2022, la predisposizione di un calendario di incontri e l'invio di tale materiale ai responsabili delle Aree, Servizi, Istituti e UO di Staff, chiedendo di restituire le proprie osservazioni.

Il passaggio successivo ha visto la realizzazione di riunioni con i referenti dei processi selezionati. In considerazione delle citate implicazioni organizzative dovute al Covid e della riorganizzazione dei servizi amministrativi avvenuta nel mese di ottobre 2020, le riunioni sono state svolte direttamente con i responsabili operativi che hanno seguito i processi fino alla riorganizzazione, prevedendo successivamente la trasmissione ai nuovi responsabili.

⁷ In seguito alla riorganizzazione dei servizi amministrativi dell'ottobre 2020, il supporto all'attività del Responsabile PCT è stato assegnato all'Area Staff.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Ogni riunione ha avuto come base di partenza la rilevazione effettuata per il Piano 2020-2022. I temi oggetto di discussione sono stati quelli successivamente elencati, elencati secondo l'ordine logico seguito:

1. validazione degli eventi rischiosi. Nel corso della prima rilevazione era stata fatta una proposta, da parte della UO Programmazione, Controllo e Ricerca, di eventi rischiosi associati alle aree di rischio, rispetto alla quale si chiedeva ai referenti coinvolti quali eventi rischiosi fossero associati al processo. Nel corso della seconda rilevazione (ottobre-dicembre 2020) vi è stata la revisione e validazione di tale elenco, fino ad arrivare alla costruzione di un catalogo degli eventi rischiosi per processo;
2. validazione della valutazione del rischio lordo. La valutazione del rischio, rispetto allo scorso anno, è stata impostata in modo da rilevare in due momenti distinti il rischio lordo, ovvero il rischio legato al processo in assenza di misure, e il rischio netto, ovvero prendendo in considerazione gli effetti delle le misure attuate. Rispetto alla valutazione effettuata, è stato chiesto ai referenti di confermare o meno la valutazione fatta a dicembre nel 2019, tenendo traccia delle modifiche rispetto al precedente Piano;
3. validazione delle misure di prevenzione del rischio. Oltre alla validazione o meno delle misure già operanti ed esplicitate nel Piano 2020-2022, vi è stata anche la formalizzazione delle misure già operanti, ma non pubblicate nei precedenti documenti. Inoltre, è stata chiesta ai referenti una maggiore precisione nell'associare ad ogni evento rischioso la relativa misura, in modo da identificare eventuali rischi non adeguatamente presidiati;
4. monitoraggio delle misure 2020. Rispetto a questo tema i referenti dei processi si sono espressi indicando sia quanto è stato fatto nel 2020 sia tenendo in considerazione aspetti di adeguatezza e idoneità delle misure anche al fine della valutazione del rischio netto effettuata ed eventualmente proporre nuove misure;
5. indicazione delle eventuali criticità riscontrante nell'applicare le misure;
6. validazione del rischio netto. Questa fase ha previsto anche l'aggiornamento del giudizio sintetico sulla motivazione del rischio individuato;
7. introduzione di nuove misure. Qualora per gli eventi rischiosi non fossero state esplicitate misure già operanti o queste fossero state insufficienti a ridurre il rischio lordo, è stato chiesto di proporre nuove misure.

In riferimento ai temi della trasparenza, è proseguito il lavoro di revisione ed aggiornamento della modulistica e della modalità di gestione delle tabelle relative agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013 relativi ai titolari di incarichi di amministrazione e di governo e



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

ai titolari di incarichi amministrativi di vertice ed è andato a regime il programma di monitoraggio periodico di Amministrazione Trasparente (descritto successivamente) che permette di tenere sotto controllo l'aggiornamento dei dati pubblicati. Un lavoro di approfondimento e revisione è stato fatto in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del Nucleo di Valutazione.

Come ogni anno è stata erogata al Personale Tecnico Amministrativo, la "Formazione in materia di Anticorruzione aggiornamento 2020 - Formazione base - Maggiori Formazione" tenuto on-line, della durata di 3 ore.

Inoltre, sono state proposte le seguenti attività formative:

- partecipazione alla giornata della trasparenza dell'Università degli Studi di Trieste "Etica pubblica in era di emergenza";
- Corso "I nuovi codici di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC 2020", Asmel;
- Partecipazione alla Giornata Nazionale RPCT 2020, organizzata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per il 2021, oltre alla formazione base, è prevista la realizzazione di corsi specialistici rivolti a specifiche categorie di soggetti:

- corso di aggiornamento avanzato rivolto al personale con ruoli di Responsabilità;
- corsi operativi sull'anticorruzione nell'ambito dei processi sugli acquisti, sulla selezione del personale e sulla selezione degli allievi, rivolto al personale con Ruoli a più alto rischio corruttivo;
- corso sul diritto di accesso agli atti e FOIA;
- corso sulla responsabilità amministrativa e danno erariale alla luce delle nuove disposizioni normative;
- corso di approfondimento per il personale dell'Area Staff che svolge attività di supporto al Responsabile PCT.

Identificazione del rischio

La mappatura dei processi

Il processo di gestione del rischio di corruzione prevede, come prima fase l'analisi del contesto di riferimento esterno ed interno. Nell'ambito del contesto interno riveste particolare



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

importanza la mappatura dei processi, intesa come individuazione e analisi dei processi organizzativi al fine di individuare le aree potenzialmente più esposte a rischi corruttivi.

Come primo passaggio, la Scuola ha recepito le aree di rischio generali, comuni quindi a tutte le amministrazioni pubbliche, indicate nel PNA 2019 e le aree legate al settore universitario, elencate nel PNA 2019 ma già oggetto di approfondimento specifico nel PNA 2017. La Scuola ha previsto un'ulteriore area di rischio relativa alla selezione degli allievi ordinari e PhD e alle selezioni per l'attribuzione di borse di studio e assegni di ricerca.

Nel 2019, la Scuola ha sperimentalmente recepito le indicazioni dell'ANAC contenute nel PNA 2019. Il punto di partenza del lavoro è stato l'elenco dei procedimenti amministrativi e dei servizi contenuto nella "Carta dei Servizi"⁸, rispetto al quale è stata fatta una prima selezione basata sulla attinenza rispetto alle principali aree di rischio corruttivo, così come suggerito dal "PNA 2019". La selezione è stata lievemente rivista nel 2020 e sarà oggetto di revisione nel 2021 per valutare l'eventuale estensione ad ulteriori processi. Il lavoro è poi proseguito come indicato di seguito:

- l'individuazione degli eventi rischiosi relativi ad ogni processo;
- la valutazione del rischio lordo, ovvero il rischio che si avrebbe in assenza di misure;
- l'associazione delle misure agli eventi rischiosi;
- il monitoraggio delle misure di prevenzione;
- la valutazione del rischio netto;
- l'eventuale identificazione di misure integrative o sostitutive rispetto a quelle già utilizzate.

La valutazione del rischio è stata fatta al livello del processo nel suo complesso, rinviando l'analisi delle singole fasi dei processi e la relativa valutazione del rischio ai successivi piani.

Nella tabella contenuta nell'allegato 1, nel foglio "Aree_processi", sono esposte le aree di rischio, i processi (procedimenti/servizi) associati e le strutture responsabili.

In merito alla mappatura, nel 2020, in seguito all'arrivo della nuova Direttrice Generale, è iniziato un percorso formativo in una ottica di *lean organization* che ha visto la creazione di gruppi per la mappatura e revisione dei sei processi tra cui, nell'ambito delle aree considerate a rischio, rientrano la mappatura del reclutamento per assegnare borse di studio e del processo degli acquisti sotto la soglia dei € 40.000 nell'ambito delle attività di supporto alla ricerca. Tali mappature che saranno oggetto di ulteriore sviluppo ed implementazione nel 2021, saranno, laddove possibile, utilizzate ai fini della gestione del rischio corruttivo a partire dalla programmazione 2022. Nell'ambito della Lean, nel 2021 sarà realizzata la mappatura di ulteriori processi.

⁸ La Carta dei servizi è in corso di aggiornamento in seguito alla riorganizzazione dei servizi amministrativi di ottobre 2020.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

In passato, nel 2017, era stata effettuata una mappatura dei principali processi legati alle aree generali e specifiche di rischio, affidandosi ad un consulente esterno⁹. Nell'ambito delle tre aree comuni (scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e acquisizione e progressione del personale)¹⁰, erano stati individuati e analizzati 14 processi rispetto ai quali era stata fatta la valutazione del rischio con il coinvolgimento delle strutture competenti e basata sul metodo del prodotto tra probabilità e impatto (Allegato 1, foglio "Mappatura_2017").

Catalogo degli eventi rischiosi

Nel 2020 sono stati validati dalle strutture gli eventi rischiosi individuati nel 2019 fino ad arrivare ad un catalogo di eventi rischiosi, al fine di poter valutare il rischio ed associare le relative misure. Nella tabella contenuta nell'allegato 1, nel foglio "Catalogo_eventi" è disponibile l'elenco degli eventi rischiosi rilevati, per ogni processo.

Valutazione del rischio

Monitoraggio delle misure 2020

Le misure di prevenzione già operanti al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio corruttivo sono distinte nelle due categorie delle misure generali, che si caratterizzano per incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione, e delle misure specifiche, che si caratterizzano per incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Il RPCT, ai fini della sorveglianza dell'attuazione delle misure, si è avvalso dei Responsabili di tutte le strutture della Scuola che riferiscono sull'insorgenza di eventuali situazioni di criticità o di inadeguatezza degli interventi pianificati per prevenire la corruzione all'interno della Scuola stessa e che partecipano attivamente all'attività di monitoraggio annuale.

Misure generali

Per il 2019 è stato prima di tutto svolto il monitoraggio di tali misure chiedendo ai responsabili delle strutture di descrivere, per ogni misura associata ad un processo, il livello di attuazione, di efficacia e le eventuali criticità rilevate in corso d'anno. Le misure generali suggerite da ANAC sono state sostanzialmente attuate dalla Scuola. In particolare, nel corso del monitoraggio 2020 si è

⁹ Vedere allegati 1-16 al PTPCT 2020-2022 <https://www.santannapisa.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione>

¹⁰ L'area di rischio processi di autorizzazione o concessione non era stata ritenuta pertinente alle attività della Scuola.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

cecato di associare con maggiore precisione le misure agli eventi rischiosi individuati per ogni processo, a sua volta associato ad un'area di rischio e ad una struttura responsabile.

Per ogni misura, si ha un parere espresso dai responsabili delle strutture competenti, rilevato nel corso di riunioni, sull'implementazione, sul livello di efficacia e su eventuali criticità emerse nel corso del 2020. Nell'allegato 1, nel foglio "Misure_generali" è riportata la descrizione delle misure attualmente operanti. Il monitoraggio delle misure sarà nuovamente ripetuto nel 2021.

Misure specifiche

Le amministrazioni pubbliche devono porre in essere, oltre alle azioni e alle misure generali disciplinate direttamente dalla legge, misure ulteriori anche in riferimento al particolare contesto di riferimento. Nell'allegato 1, nel foglio "Misure_specifiche" sono esplicitate le azioni e le misure specifiche di prevenzione del rischio implementate alla Scuola e l'aggiornamento delle fonti interne della Scuola in *compliance* con la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Valutazione

La valutazione del rischio è la fase del processo in cui i rischi corruttivi sono identificati, analizzati e valutati, al fine di impostare misure per il trattamento degli stessi adeguate al livello rilevato.

Il metodo proposto nel nuovo PNA 2019 è stato utilizzato dalla Scuola in via sperimentale nel 2019 ed è stato consolidato nel 2020 in occasione del monitoraggio sull'implementazione delle misure per l'elaborazione del PTPCT 2021-2023 e sostituisce il precedente metodo, esposto nel Piano 2019-2021, nel quale erano stati seguiti i criteri indicati nell'allegato 5 del PNA 2013; in base alle indicazioni del PNA 2013, il livello di rischio era determinato come prodotto tra l'indice di probabilità del verificarsi dell'evento e l'indice di gravità delle conseguenze del rischio, il c.d. "impatto". Nell'allegato 1, nel foglio "Valutazione primaPNA2019" sono riportati i risultati della valutazione effettuata secondo i criteri del PNA 2013.

L'attività di valutazione impostata sperimentalmente nel 2019 si basa invece sulle indicazioni fornite nel PNA 2019 che privilegia analisi di tipo qualitativo. Il metodo utilizzato si basa su un approccio partecipativo che, nel caso della Scuola, ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle strutture per la valutazione dei processi di propria competenza. Come esposto nei precedenti capitoli, il metodo proposto ha previsto, prima di tutto, l'individuazione degli eventi rischiosi associati ad ogni processo.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Responsabilità	Area di rischio	Eventi rischiosi associati all'area di rischio (esempi da PNA e Piani di altre istituzioni pubbliche)	Processo (procedimento/servizio)	Eventi rischiosi associati al processo (SCEGLIERE TRA QUELLI RIFERITI ALL'AREA DI RISCHIO O AGGIUNGERE)
Struttura x	Area di rischio y	- Evento rischioso 1 - Evento rischioso 2 ...	- Processo z	- Evento rischioso 1 ...

Tabella 4 Esempio di tabella per la creazione di un registro degli eventi rischiosi

Sulla base dell'elenco individuato, la valutazione del rischio ha previsto due fasi.

La prima è stata svolta mediante la richiesta ai responsabili delle strutture di esprimere un giudizio, in una scala di valori da 1 a 5, rispetto ai criteri riportati in tabella per arrivare alla valutazione del rischio lordo espresso nella scala "basso", "medio-basso", "medio-alto" e "alto".

CRITERI	Processo/ procedimento x	Processo/ procedimento y	Processo/ procedimento z	Processo/ procedimento
- Discrezionalità - Il processo è discrezionale? - es. p. 34 all'1 PNA 2019				
- Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? - es. p. 34 all'1 PNA 2019				
- Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?				
- Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?				
- Impatto reputazionale per la Scuola				
Giudizio sintetico di rischio				

Tabella 5 Tabella per la valutazione del rischio

La seconda fase ha previsto la formulazione di un giudizio sintetico di rischio netto, ovvero il rischio che residua in considerazione delle misure di mitigazione del rischio già operanti, accompagnato da un commento nel quale è riportata la motivazione del giudizio espresso dai responsabili delle strutture.

Nell'allegato 1, nel foglio "Valutazione rischio", sono disponibili le valutazioni sintetiche espresse in una scala di valori "di rischio lordo e rischio netto rilevati".



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Il lavoro svolto nel 2020 ha permesso di condurre un approfondimento sull'efficacia delle misure implementate e di formalizzare misure già operanti ma che non erano state esplicitate nei precedenti Piani anticorruzione. Dall'analisi emerge che le misure adottate consentono di mitigare il rischio associato ai processi. Vi sono comunque processi rispetto ai quali si rende necessario non abbassare il livello di attenzione, quali, ad esempio, il reclutamento del personale amministrativo e del personale della ricerca, gli acquisti di beni e servizi sopra e sotto la soglia di € 40.000 e l'autorizzazione a svolgere incarichi esterni. Nel caso dei processi che riguardano gli Istituti, le valutazioni di rischio variano in base alla tipologia di attività che viene svolta in funzione delle diverse caratteristiche degli Istituti (essenzialmente, scienze sociali rispetto a quelle sperimentali, maggiore o minore presenza di contratti conto terzi, maggiore o minore ricorso a docenti esterni, ecc), ma, come elemento comune, è emersa l'esigenza di un maggior coordinamento a livello centrale in riferimento a processi quali quello degli acquisti e del supporto amministrativo all'attività di ricerca istituzionale e conto terzi, oltre all'esigenza di un maggiore coinvolgimento del personale della ricerca nel monitoraggio delle misure anticorruzione. Rispetto a questo ultimo aspetto, infatti, è stato previsto un intervento sul piano formativo che coinvolge anche i Direttori di Istituto relativo alla responsabilità amministrativa e danno erariale alla luce delle nuove disposizioni normative. Infine, è stata proposta l'introduzione di nuove misure, soprattutto nell'ambito della terza missione, con particolare riferimento all'attività degli spin-off, anche in coerenza con la revisione dei regolamenti interni della Scuola avvenuta nel 2020.

Trattamento del rischio – monitoraggio e riesame

Il trattamento del rischio è la terza parte del processo di gestione del rischio corruttivo ed è volta ad individuare le misure, ovvero i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, scelte sulla base dell'analisi degli eventi rischiosi associati ad ogni processo e del livello di rischio lordo stimato.

Le misure di prevenzione devono avere un legame con gli eventi rischiosi, garantire la possibilità di una loro implementazione e controllo ed essere adeguatamente programmate.

Qualora il rischio netto associato ai processi non fosse mitigato adeguatamente dalle misure già operanti, oppure in caso di processi per i quali non fossero ancora state previste misure, è stato chiesto ai responsabili delle strutture di suggerire nuove misure oppure misure integrative o sostitutive di quelle già operanti, sostenibili da un punto di vista organizzativo ed economico, indicando la tipologia, la descrizione della misura, le modalità di implementazione, gli indicatori e i tempi di monitoraggio.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Per l'individuazione delle nuove misure, è stato suggerito di utilizzare le indicazioni proposte nel PNA 2019 come si evince dalle tabelle sotto riportate.

Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura	
Tipologia di misura	Esempi di indicatori
misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di incontri o comunicazioni effettuate
misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi
misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati;
	risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interesse tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (<i>lobbies</i>).	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo

Tabella 6 Esempio di tipologie di misure ed indicatori di monitoraggio

Schema di programmazione delle misure			
MISURA x	Descrizione misura	
Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
Fase 1	Entro il __/__/__	Ufficio x	Es. nr. __/__

Tabella 7 Esempio di schema di programmazione delle misure

Le misure proposte dai responsabili delle strutture sono per la maggior parte integrative e sono prevalentemente misure di controllo. Nell'allegato 1, foglio "Nuove misure", si riporta l'elenco



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

delle nuove misure rispetto alle quali è in fase di definizione l'individuazione sia delle fasi di attuazione che degli indicatori.

Ogni anno è prevista un'attività di monitoraggio sull'attuazione e sulla idoneità delle misure, che porta all'individuazione di azioni di miglioramento del sistema di gestione del rischio. Come per il 2020, anche per il 2021 questa attività è anche un obiettivo di performance organizzativa, attribuito al Direttore Generale e trasversalmente a tutte le strutture.

Alla luce dei risultati emersi dalla rilevazione 2020, si formulano le seguenti proposte di miglioramento per i successivi anni:

- definire con maggiore precisione i parametri utilizzati per la valutazione del rischio;
- prevedere il coinvolgimento del personale della ricerca, soprattutto per i processi per i quali sono coinvolti gli Istituti;
- rivedere l'elenco dei processi, prevedendo una possibile estensione;
- utilizzare, laddove possibile, la mappatura dei processi dei gruppi di lavoro *lean management* 2020;
- approfondire l'analisi del contesto esterno ed interno anche in riferimento alla pubblicazione di dati quali eventuali segnalazioni del whistleblower, sanzioni per mancata comunicazione dei dati, richieste accesso agli atti o contenziosi, etc.;
- eventuale individuazione di nuove misure proposte d'ufficio.

Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, è una misura fondamentale e di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione e viene gestita nel rispetto della normativa, in particolare la L. 190/2012 e il D.lgs. 33/2013, così come modificati dal D.lgs. 97/2016 e nel rispetto delle indicazioni ANAC, in particolare delle delibere 1309 e 1310 del 2016. Le linee di intervento adottate per attuare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sono i seguenti:

- costante aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente in attuazione del D.lgs. 33/2013 e delle indicazioni dettate dal quadro normativo;
- aumento del livello di trasparenza sui risultati e sulle attività della Scuola;
- azioni di monitoraggio a seguito delle quali attivare interventi correttivi e di miglioramento della qualità delle informazioni.

I dati sono pubblicati in conformità alle disposizioni normative in materia di trasparenza e di riservatezza di dati personali (Regolamento UE 2016-679 e D.lgs. 196/2003 - Codice in materia di



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

protezione dei dati personali) e alle previsioni del vigente Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), D.lgs. 82/2005. In merito alla compatibilità della nuova disciplina sulla *privacy* con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, la Scuola si impegna a pubblicare i dati sui siti web per finalità di trasparenza, nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 216/79 (liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza e responsabilizzazione del titolare del trattamento).

I contenuti della sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" e le modalità di monitoraggio sono riportati nel paragrafo che segue, con indicazione dei responsabili per la pubblicazione dei dati e delle modalità di monitoraggio della sezione.

Soggetti responsabili della trasmissione di dati

I soggetti responsabili della trasmissione dei dati individuati ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del D.lgs. n.33/2013 sono coinvolti nell'attuazione delle misure di Trasparenza e, secondo gli obblighi di legge, provvedono a:

- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- controllare l'attualità delle informazioni pubblicate;
- comunicare con tempestività all'Area Staff eventuali necessarie modifiche apportate;
- assicurare, insieme al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. 33/2013.

Le modalità organizzative con cui la Scuola provvede ad implementare i dati nella sezione Amministrazione trasparente sono le seguenti:

- pubblicazione delle tabelle e dei dati che vengono aggiornati secondo la tempistica indicata dalla legge;
- i dati relativi ai "Contratti di lavori, forniture e servizi, vengono estratti dal sistema di contabilità generale della Scuola (U-GOV) e pubblicati con una cadenza periodica che può variare dalla mensilità alla trimestralità in funzione della consistenza dei contratti;
- i dati relativi agli incarichi esterni per lavoro autonomo/prestazione professionale vengono prelevati direttamente da U-GOV comprensivi degli allegati, così come previsto dagli artt. 10 e 15 del D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Nella tabella disponibile nell'allegato 1, foglio "Amministrazione Trasparente", sono riepilogati i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione, unitamente ai riferimenti alle strutture responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati. Da segnalare che, in seguito alla riorganizzazione dei servizi amministrativi, avvenuta nell'ottobre 2020, tale tabella è stata rivista ed aggiornata.

Monitoraggio attuazione obblighi di trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve svolgere periodicamente (direttamente o tramite proprio delegato) un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. All'attuazione degli obblighi di trasparenza concorrono, oltre al Responsabile, tutte le strutture della Scuola.

Dal 2019, tenendo conto della disponibilità delle risorse umane assegnate, è stato impostato un programma di monitoraggio che prevede un'attività di controllo distribuita in tre periodi dell'anno e che è orientata alla verifica, alla fine di ogni anno, di tutte le sezioni di Amministrazione Trasparente. Il programma è stato proposto dall'ufficio competente e concordato con il Direttore Generale. Un controllo capillare delle sezioni viene effettuato, inoltre, in occasione dell'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'OIV.

Iniziative di promozione

La diffusione dei contenuti del Piano e dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente avviene tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

In ambito organizzativo, la Scuola ha perseguito alcuni specifici obiettivi che possono contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza. Ne sono un esempio la sezione nella intranet "Organi e comitati" dove è possibile consultare la composizione, il calendario delle riunioni e i documenti prodotti (ad esempio verbali, resoconti informali etc.) dagli Organi e dai comitati presenti alla Scuola e la sezione "Prevenzione della corruzione e della trasparenza", attiva dal 2015 e periodicamente aggiornata, in cui è possibile trovare informazioni sugli strumenti adottati, sugli aggiornamenti normativi, sulla documentazione interna e sulla modulistica, oltre alle iniziative e agli eventi organizzati in materia di anticorruzione e trasparenza.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Sintesi attività prevenzione corruzione e trasparenza pianificate nel triennio 2020-2022

Nella tabella disponibile nell'allegato 1, foglio "Ob_triennio", vengono evidenziate le attività e gli obiettivi individuati per il triennio 2021/2023, suddivisi nei tre anni anche al fine della promozione di maggiori livelli di trasparenza.

Attività	Obiettivi 2021	Obiettivi 2022	Obiettivi 2023
Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza	Consultazione preliminare alla revisione del PTPCT con i responsabili di tutte le strutture. Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)	Consultazione preliminare alla revisione del PTPCT con i responsabili di tutte le strutture. Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)	Consultazione preliminare alla revisione del PTPCT con i responsabili di tutte le strutture. Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)
Relazione responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)	Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)	Presentazione al Nucleo di Valutazione prima dell'approvazione da parte del CdA (entro la scadenza prevista dalla normativa)
Monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio	Verifica efficacia delle misure, consolidamento delle informazioni rilevate e individuazione delle misure sostitutive e/o integrative indicativamente nel secondo semestre dell'anno	Verifica efficacia delle misure, consolidamento delle informazioni rilevate e individuazione delle misure sostitutive e/o integrative indicativamente nel secondo semestre dell'anno	Verifica efficacia delle misure, consolidamento delle informazioni rilevate e individuazione delle misure sostitutive e/o integrative indicativamente nel secondo semestre dell'anno
Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione	Coinvolgimento dei responsabili delle strutture e lavoro di approfondimento sulle sezioni oggetto di attestazione	Coinvolgimento dei responsabili delle strutture e lavoro di approfondimento sulle sezioni oggetto di attestazione	Coinvolgimento dei responsabili delle strutture e lavoro di approfondimento sulle sezioni oggetto di attestazione
Monitoraggio di Amministrazione Trasparente	Ripetizione del monitoraggio di tutte le sezioni, in tre specifici periodi individuati nel corso dell'anno	Ripetizione del monitoraggio di tutte le sezioni, in tre specifici periodi individuati nel corso dell'anno	Ripetizione del monitoraggio di tutte le sezioni, in tre specifici periodi individuati nel corso dell'anno
Formazione in materia di Anticorruzione	Attuazione di quanto previsto dal Piano della formazione	Attuazione di quanto previsto dal Piano della formazione	Attuazione di quanto previsto dal Piano della formazione
Riorganizzazione ufficio URP e registro dell'accesso agli atti	Riorganizzazione ufficio URP e procedura relativa; registro dell'accesso agli atti entro il 30/06/21	Attuazione di quanto stabilito nel 2021	Attuazione di quanto stabilito nel 2021
Whistleblower	Valutazione revisione della procedura attualmente esistente	Attuazione e monitoraggio di quanto stabilito nel 2021	Attuazione e monitoraggio di quanto stabilito nel 2021

Tabella 8 Obiettivi triennio 2021-2023



Coordinamento con il ciclo della performance

In una logica sistemica, il Piano della Performance e il Piano Triennale di Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) si integrano, prevedendo obiettivi ed indicatori di prevenzione della corruzione e trasparenza tra gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale, come indicato dalla L. 190/2012 e dal D.lgs. 33/2013 e come previsto dal PNA 2019 e dalle Linee Guida ANVUR del 2015 e del 2019, in cui si richiamano sia il coordinamento del PTPCT con gli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione sia la verifica, da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e nel Piano della Performance.

Per l'anno 2021, è previsto il monitoraggio delle misure di prevenzione come obiettivo organizzativo trasversale, assegnato quindi a tutte le strutture ed è ripetuto, come nel precedente anno, l'obiettivo che stabilisce l'obbligatorietà della formazione di base in materia di anticorruzione. Inoltre, nel Piano di Formazione del PTA è stata prevista un'attività formativa, che coinvolge anche i Direttori di Istituto, relativa alla responsabilità amministrativa e danno erariale alla luce delle nuove disposizioni normative.

È stato anche stabilito uno specifico obiettivo volto a migliorare la gestione delle richieste di accesso civico, civico generalizzato e documentale e l'implementazione e utilizzo del relativo registro.

Il Piano Integrato della Performance include una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, volta a rafforzare il legame tra i due settori e dare rilievo al fatto che l'attività di tutta la Scuola e gli obiettivi che essa si pone siano informati ai principi di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione.

La Scuola si impegna a gestire con la massima trasparenza ogni fase del ciclo di gestione della performance, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa. In Amministrazione Trasparente sono quindi pubblicati il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il Piano della Performance, la Relazione sulla performance e l'ammontare dei premi ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013.

Principali riferimenti normativi

LEGGE 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. LEGGE 30 Dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali

DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009, n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico

DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016
Regolamento generale sulla protezione dei dati

Atto di indirizzo del 15/05/2018 n. 39 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – sezione Università, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017

Prassi amministrativa - principali indirizzi ANAC



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Delibera CiVIT n.72/2013 PNA 2013

Delibera ANAC n. 12 del 28/10/2015 PNA 2015

Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 PNA 2016

Delibera ANAC n.1208 del 22/11/2017 PNA 2017

Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 PNA 2018

Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 PNA 2019

Delibera ANAC 75/2013 Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)

Delibera n. 215/2019 Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs. n. 165 del 2001

Delibera 1310/2016 Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016

Delibera n. 1309 del 28/12/2016 Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013

Delibera n. 833/2016 Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili

Delibera 241/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016

Delibera n. 447 del 17 aprile 2019 relativa all'applicazione delle ipotesi di inconferibilità per condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013, ai casi di condanna per reato tentato rientrante fra quelli di cui al capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale

Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019.

Delibera n. 1033/2018 Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)

Altro



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Delibera 1201 del 2019 Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001

Delibera n. 15 del 2019 Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici».

Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici.

Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche

Delibera 690 del 2020 Regolamento per la gestione delle segnalazioni e tutela degli autori di segnalazioni di illecito

2014 – Dipartimento Funzione Pubblica (DFP) Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

Indice delle tabelle

Tabella 1 Personale Docente e Ricercatori per Istituto.....	10
Tabella 2 Trend personale Docente e Ricercatori	10
Tabella 3 Personale tecnico amministrativo	10
Tabella 4 Esempio di tabella per la creazione di un registro degli eventi rischiosi	21
Tabella 5 Tabella per la valutazione del rischio.....	21
Tabella 6 Esempio di tipologie di misure ed indicatori di monitoraggio	23
Tabella 7 Esempio di schema di programmazione delle misure	23
Tabella 8 Obiettivi triennio 2021-2023.....	27